

In un territorio ricco di contrasti come la Liguria, stretta tra le montagne ed il mare, il **Parco del Beigua** - il più vasto parco naturale regionale della Liguria, che si estende per 8.715 ettari a cavallo delle Province di Genova e di Savona, interessando tre Comunità Montane ("Argentea", "del Giovo" e "Valli Stura e Orba") e dieci Comuni (Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze - costituisce uno spaccato esemplare della regione ove è possibile trovare, nel percorrere tratti anche di breve sviluppo, ambienti e paesaggi così diversi tra loro, da lasciare stupefatto il visitatore preparato.

Uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare dove natura, storia, cultura e antiche tradizioni costituiscono elementi di straordinario pregio ed interesse. L'elevato valore ambientale del Parco del Beigua è stato riconosciuto anche da specifici provvedimenti assunti dall'Amministrazione Regionale che ha individuato nel comprensorio dell'area protetta quattro siti della **Rete Natura 2000** in adempimento a specifiche direttive comunitarie ("Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" e "Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat"). In dettaglio: tre Siti di Importanza Comunitaria o S.I.C. ed una Zona di Protezione Speciale o Z.P.S. Un parco di eccezionale valore naturalistico che annovera al suo interno tre importanti **Foreste Demaniali Regionali**: "Deiva" (798 ettari) in Comune di Sassello, "Lerone" (1640 ettari) nei Comuni di Arenzano e Cogoleto, "Tiglieto" (740 ettari) nei Comuni di Tiglieto, Masone e Campo Ligure).

Il Parco del Beigua, peraltro, è caratterizzato da un prezioso patrimonio di **testimonianze storico-culturali**, presenti sul territorio o conservate nei musei, che raccontano l'evoluzione degli insediamenti umani dell'area del parco e le importanti vie di commercio tra costa e pianura padana che la attraversavano. Di particolare interesse, infine, le diverse **attività produttive** (cartiere, ferriere, vetriere, artigianato della filigrana e del legno) ed **agro-alimentari** (formaggi, miele, funghi, castagne, prodotti dolciari, piante officinali, carni bovine ed ovine) che hanno contraddistinto il territorio del Parco e che in alcuni casi costituiscono, tuttora, momenti significativi della struttura socio-economica locale.



ENTE PARCO DEL BEIGUA
Via G. Marconi, 165 - Loc. Terralba
16011 - ARENZANO (GE)
tel. 010.8590300 - fax 010.8590064
E-mail info@parcobeigua.it
Pagina web <http://www.parcobeigua.it>



Autunno
ESCURSIONI GUIDATE, INIZIATIVE ED EVENTI

nel Parco



OTTOBRE
Domenica 7
EUROBIRDWATCH AL PARCO DEL BEIGUA
Torna l'"EuroBirdwatch", il più grande evento europeo dedicato al birdwatching dedicato all'osservazione della migrazione autunnale di milioni di uccelli selvatici che lasceranno l'Europa diretti verso aree più calde dove passare l'inverno. L'UPU e Parco del Beigua partecipano all'iniziativa organizzando una facile passeggiata dedicata, nei pressi del Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale in loc. Case Vaccà, ad Arenzano, all'ascolto dei canti di prima mattina e all'osservazione degli uccelli migratori. I partecipanti, potranno ammirare la bellezza degli uccelli selvatici direttamente nel loro ambiente naturale e conoscere da vicino lo straordinario fenomeno della migrazione. La migrazione autunnale degli uccelli, che a centinaia di milioni si spostano da un continente all'altro, l'eventualità di osservare specie rare e gli spostamenti in massa sono in grado di offrire spunti emozionanti.
Ritrovo: ore 8.00 **Presso:** area verde loc. Carlo (Arenzano)
Difficoltà: facile **Durata iniziativa:** circa 3 ore
Iniziativa gratuita



Domenica 21
CASTAGNATA IN DEIVA
Facile passeggiata autunnale nella Foresta della Deiva, a Sassello, fino alla Casa della Giumenta, dove si trova il nuovo percorso didattico attrezzato dall'Ente Parco, con pannelli che danno informazioni relative alle misure di conservazione che si adottano in un parco naturale. Presso la Casa della Giumenta è inoltre presente un antico essiccatoio ristrutturato che ci farà scoprire e apprezzare la storia, la cultura e le antiche tradizioni legate alla castagna.
Castagnata finale!
Ritrovo: ore 10.00 **Presso:** ingresso Foresta Deiva (Sassello)
Difficoltà: facile **Durata iniziativa:** circa 3 ore + sosta pranzo + sosta castagnata
Costo escursione: Euro 5,50

Domenica 28
I COLORI DELLA VALLE STURA
Escursione alla scoperta delle diverse tonalità cromatiche della vegetazione della Valle Stura attraverso il colore cangiante della felce florida, il rosa del berretto da prete, il rosso del sorbo montano ecc. in un ambiente aspro e ricco di laghetti e cascatelle. Il sentiero conduce sino a colle dei Ferri per poi ridiscendere attraverso i pascoli del Monte Pavogione al punto di partenza.
Ritrovo: ore 9.00 **Presso:** Chiesa S. Maria Maddalena
Difficoltà: Media **Durata iniziativa:** circa 6 ore + sosta pranzo Pranzo: al sacco
L'iniziativa è gratuita, inserita nell'ambito del programma della settima rassegna cinematografica "In mezzo scorre il fiume"

NOVEMBRE
Domenica 4
DALLA C DI CECI ALLA Z DI ZUCCA
Il percorso ad anello si estende lungo la piana della Badia e permette di visitare il ponte romano sul torrente Orba, a cinque arcate in serpentino, recentemente restaurato, accanto al quale sorgono i ruderi di un antico mulino. Terminata l'escursione, la giornata proseguirà alla scoperta delle ricette autunnali tipiche della tradizione e cultura gastronomica dell'entroterra genovese.
Al termine dell'escursione sarà possibile consumare un gustoso pranzo (facoltativo a pagamento) presso l'Agriturismo Dal Pian "Il Sottobosco". Nel pomeriggio sarà possibile visitare il complesso monumentale della Badia di Tiglieto guidati dai Monaci Cistercensi.
Ritrovo: ore 9.00 **Presso:** Ponte su torrente Orba (Tiglieto)
Difficoltà: facile **Durata escursione:** circa 3 ore + sosta pranzo
Costo accompagnamento: Euro 5,50



Domenica 18
FABBRICHE - SAMBUCCO - PSO FAIALLO
Il percorso escursionistico ricalca il vecchio tracciato commerciale che dall'abitato di Fabbriche, attraverso Sambucco, portava al Passo del Faiallo, per l'antica via di crinale, utilizzata nel periodo pre-romano.
Ritrovo: ore 9.00
Presso: Chiesa S. Bartolomeo, Fabbriche (Genova Voltri)
Difficoltà: media **Durata escursione:** circa 6 ore + sosta pranzo. Pranzo: al sacco
Costo accompagnamento: Euro 5,50

PRENOTAZIONI Per informazioni e prenotazioni contattare, entro e non oltre le ore 17 del giovedì precedente l'escursione, gli Uffici del Parco: tel. 010.8590300 - fax 010.8590064
e-mail CFparcobeigua@parcobeigua.it - cellulare Guida: 393.9896251 (Sabato e Domenica)
LE GUIDE DEL PARCO Gli accompagnatori del Parco sono guide ambientali ed escursionistiche formalmente riconosciute dalle normative vigenti ed educatori ambientali appositamente formati.

DICEMBRE
Domenica 16
SULLE TRACCE DEL NEOLITICO
Giornata dedicata alla scoperta delle tracce lasciate dall'uomo del neolitico ad Alpicella, dove presso il "Riparo sotto roccia", è possibile osservare dove e come vivevano gli antichi liguri. Sarà inoltre possibile visitare il Museo Archeologico di Alpicella, dove sono custoditi oggetti litici e bronzei, ceramiche e resti animali rinvenuti presso il "riparo" frequentato da cacciatori e pastori del Neolitico medio e dell'Età dei Metalli (Rame e Bronzo).
Al termine dell'escursione sarà possibile consumare un gustoso pranzo (facoltativo a pagamento) presso il Ristorante "Baccere Bacciccia", Alpicella, con menù a tema dedicato all'iniziativa.
Ritrovo: ore 9.00 **Presso:** P.zza IV Novembre - Alpicella (Varazze)
Difficoltà: facile **Durata iniziativa:** circa 3 ore
Costo accompagnamento: Euro 3,00

Domenica 23
I PRESEPI DELLA VALLE STURA
Iniziativa dedicata alla scoperta dei Presepi della Valle Stura. Spostandoci di comune in comune andremo a visitare i tipici presepi che ogni anno vengono allestiti e visitati da numerosi turisti: da quelli meccanizzati a quelli storici con statuine risalenti all'Ottocento e Novecento.
Ritrovo: ore 15.00 **Presso:** uscita casello autostradale di Masone
Difficoltà: facile **Durata visita:** circa 2.30 ore
Costo visita: Euro 3,00



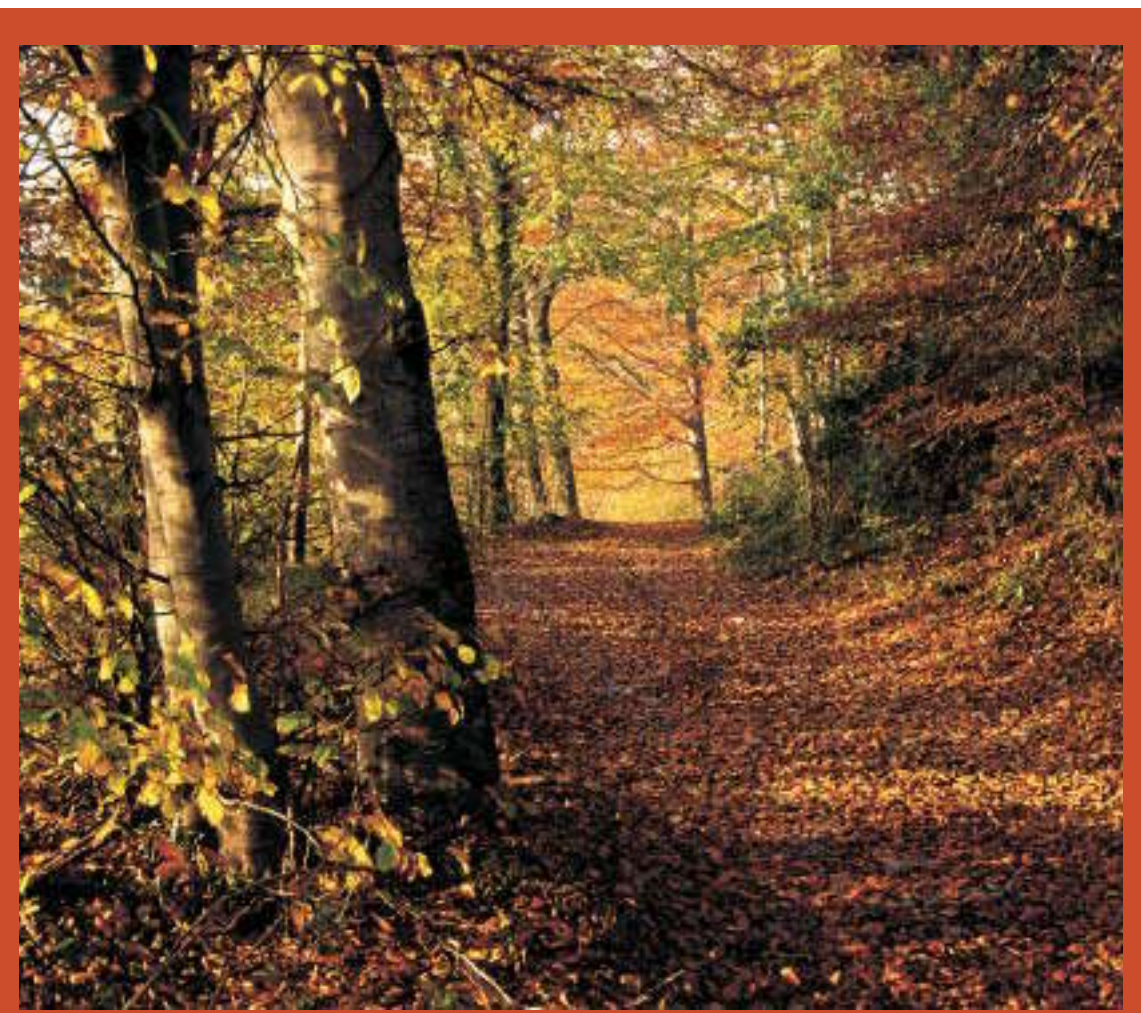
LE TARIFFE Il costo di partecipazione è evidenziato a margine di ciascuna attività. Bambini e ragazzi fino a 12 anni non pagano se accompagnati da un adulto (max 3 per adulto).
L'EQUIPAGGIAMENTO Per tutte le escursioni è consigliato abbigliamento a strati, scarponcini da trekking, giacca a vento, copricapo, guanti, zaino, borraccia. In caso di maltempo le escursioni possono essere annullate a discrezione delle Guide del Parco.
I SERVIZI I servizi di fruizione del Parco sono forniti dalla Società Cooperativa DROSERA

Autunno nel Parco

Notizie ed Attività nel Parco del Beigua - Beigua Geopark

I PARCHI COME LABORATORI DELLA QUALITÀ E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
di Dario Franchello
Presidente del Parco

Un vento di favorevole attenzione sta spirando in Liguria sulla protezione ambientale, ma non solo verso il sistema dei parchi che, pur con molte difficoltà, si muovono verso una fase di radicamento e di consolidamento, bensì verso la protezione intesa in senso più ampio e nello spirito di un difficile tentativo di saperla coniugare con l'economia, sia essa quella del mare o dell'agricoltura, ma soprattutto con un modello innovativo di turismo. Tra le notizie dell'estate 2007 ha avuto ampia eco, tanto che un osservatore attento di vicende di parchi come Renzo Moschini l'ha immediatamente annotata e commentata, la risposta che il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, ha fornito replicando al cantante Adriano Celentano che aveva espresso forti critiche sulla gestione soprattutto delle coste liguri. Il Presidente ha ricordato che in Liguria si stanno facendo cose importanti per il rilancio del turismo e tra queste dei nuovi parchi in particolare quello dei Monti liguri nell'estremo ponente. La citazione del Presidente è stata letta come la conferma autorevole e concreta che una politica efficace di tutela ambientale costiera o montana deve far leva oggi in maniera speciale sui parchi e sulle aree protette come laboratori della qualità e dello sviluppo sostenibile. La Liguria si presenta come il territorio per eccellenza ricco biodiversità naturale e diversità culturale in cui, oggi più che mai, è necessario un ruolo forte del sistema degli enti preposti alla tutela ambientale ma soprattutto è necessaria una chiara definizione dei modelli, dei metodi e di esperienze consolidate e quindi ripetibili, di tutela attiva. Gli equilibri attuali, sia quelli del mare, sia quelli della costa, sia quelli dei territori interni, appaiono spesso sottoposti a stress insostenibili con il rischio di veder scomparire rapidamente habitat e specie di eccezionale valore. Il territorio ligure, nella sua globalità, chiede di essere governato, chiede interventi di tutela e di ripristino ambientale, chiede che alcune attività umane siano, come avveniva un tempo, orientate alla manutenzione del territorio in modo tecnicamente innovativo e culturalmente consapevole. Regione ed enti parco, insieme con le amministrazioni provinciali, i comuni e le comunità montane, con il coinvolgimento dei privati in forma singola o associata, hanno oggi la possibilità di porre un freno ed in alcuni casi di invertire la generale tendenza all'abbandono e al degrado del territorio interno e montano, di porre un limite alla costante perdita di biodiversità naturale terrestre e marina, di ridare slancio ad attività della tradizione agricola e rurale ma anche della pesca e del mare, che di per sé stesse sono perfettamente compatibili e di supporto alla protezione ambientale. La gestione coordinata del sistema delle aree protette con i siti della rete natura 2000, con le aree protette marine e "perché non" con il santuario dei cetacei, è l'occasione da non perdere per incominciare a coniugare la protezione naturalistica con un insieme rilevante di progetti di sviluppo eocompatibili. Una riflessione a più voci su questo importante tema potrà costituire, nei prossimi mesi, il contributo logico del tutto propositivo ed originale, in preparazione della conferenza nazionale delle aree protette annunciata per il 2008 dal ministro Pecoraio Scano.



A SPASSO NEI BOSCHI del Parco
La stagione autunnale porta con sé gli affascinanti colori del bosco e dell'orto. In questo periodo il Parco presenta numerose occasioni per scoprire e gustare i loro deliziosi prodotti. Approfittatene!!
Nella foto in alto: sentiero che attraversa una faggeta in abito autunnale (foto Roberto Malacrada)
da sinistra: castagne, zucche, nocciola, fungo porcino (foto Monica Soetthone)

NOTIZIE BREVI dal Parco

Concluso ad Arenzano il Progetto INTERREG III C SUD RobinWood - Sottoprogetto Lady Marian
Si è tenuto nei giorni 21 e 22 dello scorso mese di settembre il convegno finale in occasione della chiusura del Progetto Interreg III C Sud "RobinWood" che ha visto coinvolto il comprensorio del Parco del Beigua attraverso il sottoprogetto "Lady Marian". La due giorni ha visto diversi convegnisti, anche stranieri, partecipare sia all'incontro seminariale tenutosi presso l'auditorium del MUVITA, in cui sono stati forniti i risultati finali delle azioni eseguite dai diversi partner, sia alle escursioni condotte presso l'area del Vaccà, in cui

sorge il Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale del Parco, presso il Vivaio Forestale di Masone e presso la Foresta Regionale della Deiva, nel Sassellese.

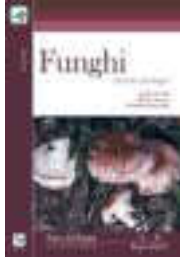
Il RINA conferma la certificazione del sistema di gestione ambientale del Parco
Per il terzo anno consecutivo l'Ente Parco conferma la propria eccellenza nell'applicazione del sistema di gestione ambientale dell'Ente Parco. Lo scorso mese di Luglio, infatti, il RINA ha espletato le verifiche di controllo previste dalle procedure vigenti ed ha rinnovato il certificato rilasciato in conseguenza della piena osservanza della norma ISO 14001:2004. Un riconoscimento significativo che conferma lo sforzo dell'Ente Parco nel miglioramento continuo delle proprie attività e servizi nella direzione dello sviluppo sostenibile e della gestione integrata del territorio.

Settima edizione della rassegna cinematografica "In mezzo scorre il fiume"
Torna l'autunno e con il mese di ottobre torna in scena l'ormai tradizionale rassegna cinematografica dedicata all'ambiente. La settima edizione del festival "In mezzo scorre il fiume" - come sempre organizzata dalla Comunità Montana Valli Stura e Orba, in collaborazione con l'Ente Parco Beigua e con la Coop. Zelig e patrocinata dalla Provincia di Genova - si svolgerà nei Comuni delle Valli Stura e Orba: Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto nel periodo compreso tra il 18 ed il 28 ottobre 2007. La programmazione prevede ben 11 eventi: non solo film, ma anche incontri culturali, mostre, degustazioni ed escursione finale del parco.



I LIBRI del Parco

Tempo di funghi, tempo di libri! L'autunno arricchisce la libreria del Parco con uno splendido volume dedicato ai Funghi che si possono scoprire passeggiando nel territorio dell'area protetta. Si tratta di una nuova guida divulgativa - curata da Mirca Zotti e Mido Traverso, con le preziose illustrazioni di Fabrizio Boccardo - decisamente interessante e diversa come impostazione dai tanti libri sui funghi che a più riprese sono stati pubblicati, contraddistinta dalla scelta di avere classificato e descritto i funghi del Parco seguendo il filo conduttore degli ambienti vegetali in cui essi si sviluppano: il prato, la pineta, la faggeta, il castagneto ed il bosco misto di latifoglie. È un approccio che vuole facilitare la ricerca ed il riconoscimento, ma è anche un approccio naturalistico che ci ricorda quanto ognuno di questi ecosistemi sia importante e allo stesso tempo molto fragile, per la estrema complessità delle molteplici forme di vita animale e vegetale che lo popolano. Una pubblicazione che non può mancare nella libreria degli amanti del Parco e nello zaino degli appassionati cercatori di funghi!! Il volume è disponibile in libreria, nonché presso la sede, i Centri Visite e Punti Informativi del Parco al prezzo di 12 Euro.



il Parco AL FESTIVAL DELLA SCIENZA DI GENOVA

Anche il Parco del Beigua protagonista nella prestigiosa manifestazione scientifica che si tiene a Genova dal 25 ottobre al 6 novembre 2007. È in particolare il patrimonio geologico - che contraddistingue il comprensorio del Beigua e che è valso il riconoscimento quale Geoparco internazionale inserito nella Rete Europea e nella Rete Globale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO - ad essere oggetto delle attività offerte alle scuole che visiteranno il Festival. Si tratta di un laboratorio dedicato alle impronte del passato che trasforma i piccoli visitatori in "Paleontologi per un giorno nel Beigua Geopark". Il progetto didattico-divulgativo ha come scopo principale quello di generare un interesse del vasto pubblico nei confronti del concetto di "tutela e valorizzazione del Patrimonio Geologico", in merito al quale si stanno concentrando gli sforzi di moltissimi istituti di ricerca scientifica e di organizzazioni a livello internazionale. L'attività, infatti, si inserisce tra le iniziative che fanno riferimento al "2008 Anno Internazionale del Pianeta Terra", proclamato dalle Nazioni Unite per il triennio 2007-2009. In sostanza, il laboratorio - allestito nell'area della Darsena del Porto Antico - consentirà ai visitatori di scoprire il patrimonio fossiliere del Beigua Geopark e di essere coinvolti nelle classiche operazioni di campo/laboratorio affrontate da un paleontologo. Ognuno dei visitatori potrà avvicinarsi alla conoscenza dell'affascinante mondo della paleontologia, partecipando alla realizzazione del calco di uno o più fossili provenienti dal comprensorio del Beigua Geopark che potrà conservare come ricordo dell'iniziativa. Successivamente si potranno scoprire ed osservare piccoli fossili all'interno di campioni di roccia (utilizzando un microscopio) o grandi campioni di foglie fossili provenienti dal bacino paleontologico di Stella S. Giustina. Pannelli e filmati mostreranno immagini spettacolari del Beigua Geopark, altri materiali espositivi promuoveranno la Rete Europea dei Geoparchi e la Rete Globale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO.





AUTUNNO nel Parco

il Parco AL LAVORO...

A SCUOLA NEL PARCO

Con l'inizio dell'anno scolastico sono ripresi i contatti con le scuole secondo un fitto programma di attività.

Confermando le esperienze già realizzate negli scorsi anni, il Centro di Esperienza del Parco del Beigua ha ospitato due corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole che gravitano nel comprensorio del Beigua, di fatto da Genova a Savona. Nei giorni 10 e 11 settembre una quarantina di insegnanti hanno visitato il Centro di Esperienza presso la sede di Arenzano dove sono state presentate le nuove proposte didattiche per il 2007/2008 e fornite informazioni sulle diverse opportunità di fruizione delle strutture divulgative gestite dall'Ente Parco. Il momento formativo si è completato con un'escursione nell'area del Vaccà, sulle alture di Arenzano, all'interno della Foresta regionale del Lerone, con visita al Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale del Parco.



Gli abitanti degli stagni

Attività dedicata al riconoscimento di piante e animali che caratterizzano l'ambiente di torbiera, area di grande importanza per la conservazione della biodiversità.

Il mulino, la ruota... la farina

Un mugnaio ci accompagnerà alla scoperta del funzionamento di un antico mulino ad acqua ed a pietra e di tutte le fasi che portano alla trasformazione del chicco in farina.

La Badia di Tiglieto

Durante la visita alla Badia sarà possibile conoscere i ritmi di vita che si sono succeduti nei secoli e che ancora vengono rispettati dai monaci che vi dimorano.

Il percorso botanico

Il percorso botanico dell'Eremo del Deserto di Varazze, attrezzato con pannelli illustrativi, offre la possibilità di apprezzare una successione di ambienti di notevole interesse vegetazionale.

Nella foresta sulle tracce degli animali

La Foresta Demaniale della Deiva nasconde, come molti ambienti del Parco, una silenziosa ma importante presenza faunistica. Gli animali sono difficilmente incontrabili in natura, ma grazie a questa proposta impareremo a conoscere le loro tracce ed i segni della loro presenza.

L'avifauna del Parco del Beigua

Diverse e molto diversificate sono le attività proposte per meglio conoscere l'avifauna del Parco del Beigua; si potrà approfondire la tematica del piumaggio, dell'alimentazione, delle migrazioni e dei canti, sfruttando i materiali presenti presso il Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale.

Conosciamo il torrente

La fitta rete di rii e torrenti che ricopre l'area Parco garantisce l'importante presenza di un ecosistema molto peculiare. Una visita al torrente Arrestra ci permetterà di scoprire chi sono i suoi piccoli abitanti quasi invisibili e quanto siano sensibili all'inquinamento.

L'evoluzione dei pendii ed il dissesto idrogeologico

Attività alla scoperta dei delicati equilibri tra lo scorrimento delle acque e le strutture realizzate dall'uomo, analizzando i fattori che condizionano l'evolversi naturale del territorio.

Tracce di preistoria

La zona del Monte Beigua è stata abitata dall'uomo preistorico. Una visita al Museo Archeologico di Alpicella e una passeggiata al "Riparo Sottoroccia" di Fenestrelle, ci faranno conoscere come viveva, di cosa si cibava, come si vestiva, come cacciava....

I minerali del Beigua Geopark

Progetto per scoprire un interessante aspetto del patrimonio geologico: i cristalli. Gli alunni analizzeranno (forme e colori) di alcuni tra i cristalli più belli e rari del territorio per poi osservare i minerali che costituiscono le rocce del Beigua.

I canyon della Valle Gargassa

In compagnia del geologo andremo alla scoperta di un vero e proprio canyon, di come e perché si è formato.

I fossili del Beigua Geopark

Forse non tutti sanno che... a Sassello e Stella (e non solo) una volta c'era il mare! Viaggio indietro nel tempo alla ricerca di antiche foreste tropicali e mari caldi.

Il Parco per i più piccoli

Giochi e laboratori dedicati ai più piccoli per scoprire insieme il meraviglioso mondo della natura. Insieme coloreremo con erba e terra e realizzeremo gli animali del Parco con materiale ecologico. Una passeggiata alla scoperta del Parco. Possibilità di accompagnamento, anche di più giornate, nel territorio del Parco da concordarsi con gli insegnanti per venire incontro alle diverse necessità delle classi.

• Proseguono, inoltre, le iniziative didattiche concordate con le Direzioni Scolastiche che hanno stipulato con il Parco un protocollo d'intesa finalizzato a rendere sempre più coerenti ed integrate le politiche di conoscenza e di tutela delle risorse ambientali con le attività educative condotte dagli istituti scolastici. Un altro positivo esempio di come il Parco stia lavorando in stretta sinergia con le istituzioni e le comunità locali.



IL SENTIERO CONSIGLIATO

dal Parco

ANELLO DELLA VAL MASONE

punto di partenza: Piazza del Comune, Piazza 75 Martiri, seguendo la via Cascata del Serpente.

durata: 5 ore circa

difficoltà: escursionisti medi

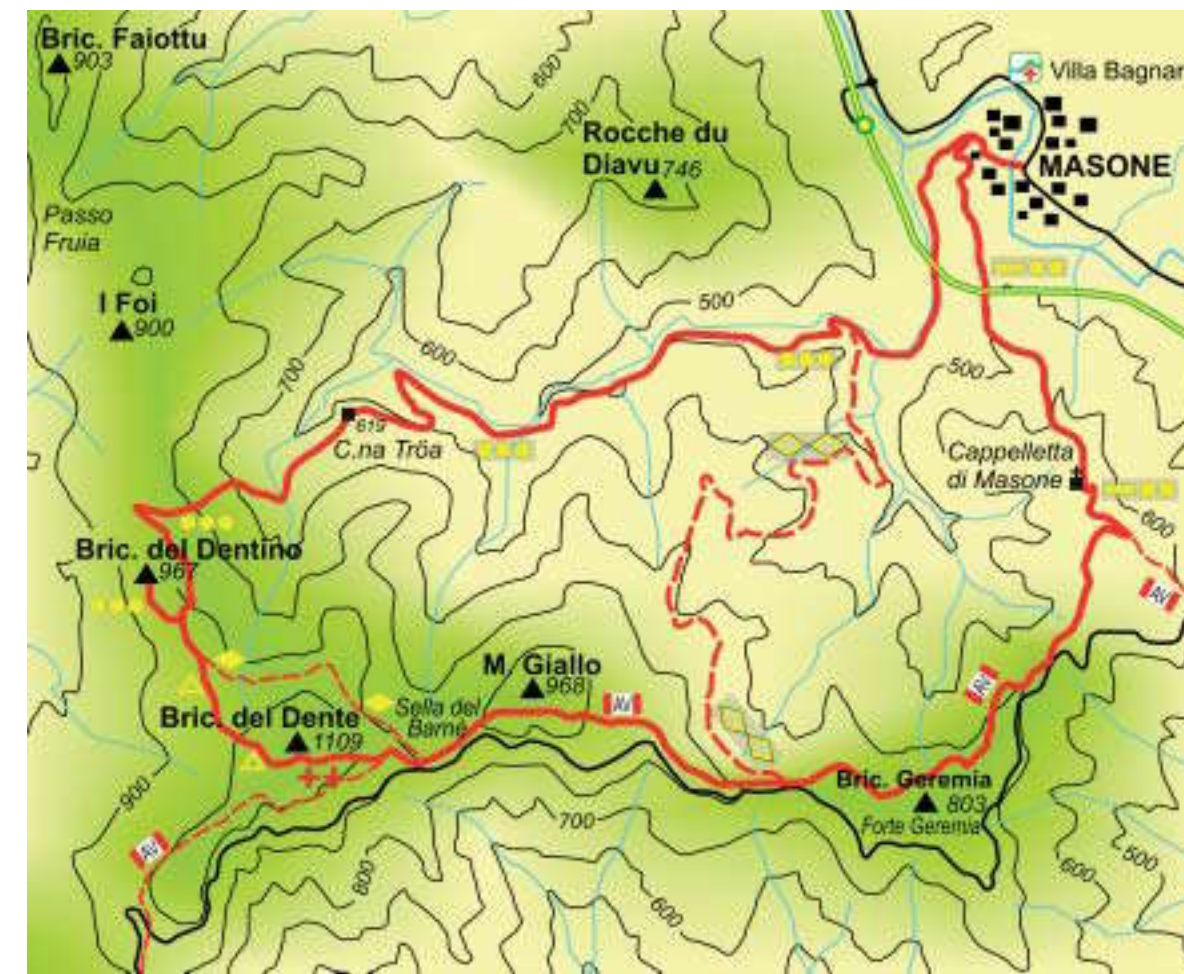
segnavia:



Il percorso, che inizia con il segnavia nel primo tratto segue la strada asfaltata. Superato il sottopasso dell'autostrada, si prosegue sino alla Loc. Savo dove sono presenti i resti della seicentesca cartiera Savo. Si prosegue, quindi, lungo il fondovalle del Rio Masone.

Una breve deviazione sulla destra conduce alla postazione panoramica sulla spettacolare Cascata del Serpente. Presso questo sito è inoltre possibile visitare un breve ma interessante "percorso botanico", dotato di pannelli che illustrano le specie vegetali arboree e arbustive più significative della Val Masone.

Poco oltre la strada asfaltata lascia il posto ad una sterrata che conduce all'interno della Foresta Demaniale di Tiglieto fino alla Cascina Troia (620 mt. s.l.m.), piccolo ma accogliente riparo (accessibile tutto l'anno) attrezzato con tavoli, panche e "ciappe" per il barbecue. Il sentiero continua in salita attraverso un folto bosco di roveri e faggi sino al punto panoramico sul Bric Dentino o Bric Saliera, così chiamato perché un tempo era



presente un'antica saliera.

Per salire al Bric Dente (posto alla quota di 1107 mt. s.l.m.) si deve seguire il segnavia Δ. Raggiunto il Bric del Dente si prosegue l'itinerario proposto scendendo lungo il sentiero segnato con ++ fino alla Sella del Barnè, per poi seguire il segnavia I-I che

indica l'Alta Via dei Monti Liguri e che porta fino al Bric Geremia. Da qui una piccola deviazione (segnavia: ◇◇) consente di raggiungere il Forte Geremia - antica struttura militare costruita nel 1890, recentemente ristrutturata ed adibita a struttura ricettiva. Per tornare a Masone da questo

punto, si presentano due alternative: seguire il sentiero contraddistinto da ◇◇ che porta al paese in circa 1 ora e 30 minuti oppure rimanere in quota sino alla Cappelletta di Masone (a quota 642) e seguire l'antica via della Cannellona indicata con ●●● sino a Masone.

LE STRUTTURE

del Parco

CENTRO DI ESPERIENZA

Via Marconi 165, loc. Terralba, 16011 Arenzano (GE) tel. 0108590307 - fax 0108590308 e-mail C@parcoibeigua@parcoibeigua.it

orari di apertura:
da lunedì a venerdì 9.00-13.00
sabato e mercoledì 13.30-16.30

CENTRO VISITE DI VILLA BAGNARA

Via Montegrappa 2, 16010 Masone (GE)

orari di apertura:
ottobre domenica 7 e sabato 27: 14.00-18.00
novembre domenica 11 e domenica 25: 14.00-18.00
dicembre domenica 2 e lunedì 24: 14.00-18.00

CENTRO ORNITOLOGICO E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Località Vaccà, Arenzano (GE)

orari di apertura:
ottobre sabato 6, domenica 7 - 14 - 21 - 28:
10.00-12.30 • 14.00-16.30
novembre domenica 4 e domenica 11: 10.00-12.30
• 14.00-16.30

CENTRO VISITE "PALAZZO GERVINO"

Via G.B. Badano 45, Sassello (SV), Tel. 019 927040

orari di apertura:
ottobre venerdì e sabato: 10.00-12.30
novembre giovedì 1 e domenica 4: 9.30-13.30
dicembre sabato 15 - 22, domenica 16 - 23, lunedì 24: 9.30-13.00

PUNTO INFORMATIVO "BRUNO BACOCOLI"

Località Prariondo, Cogoleto (GE)
nel periodo autunnale aperto su prenotazione

PUNTO INFORMATIVO "BANILLA"

Viale Rimembranze, Località Banilla, Tiglieto (GE)
nel periodo autunnale aperto su prenotazione



ALLA SCOPERTA

del Beigua Geopark

I CONGLOMERATI DELLA VAL GARGASSA

a cura del Dott. Geol. Cristiano Queirolo

Percorrere la Valle Gargassa è immergersi in un ambiente in cui le varietà di rocce, lo scorrere delle acque e gli adattamenti della vegetazione al clima si sono "incontrati" per originare un territorio ad elevata geodiversità e biodiversità, ancor oggi incontaminato. Un territorio in cui è possibile scoprire i fattori naturali che originano forme del paesaggio particolari quali canyons dalle ripide pareti, cascate, laghetti ed aree collinari nelle quali si sono sviluppati habitat molto diversi, a poca distanza l'uno dall'altro. Un valore elevato di geodiversità dovuto sia alle diverse forme che assumono i rilievi, sia ai diversi tipi di rocce che si scorgono percorrendo i sentieri della Val Gargassa.

Passaggiando in questi luoghi si possono "calpestare" sia rocce molto antiche che costituivano un mare che possiamo "immaginare" provenisse dall'attuale Pianura Padana. È possibile osservare ciò

che resta dell'antico oceano soffermandosi sulle peridotiti (le rocce che costituivano lo strato più profondo del cosiddetto "mantello litosferico"), ma anche scoprire altre rocce quali le serpentinitì, le metabasiti, o i calcescisti, anch'esse "testimoni" dei grandi stravolgimenti geologici che hanno coinvolto quest'area del territorio ligure.

Molti laghetti e cascate che si incontrano nella parte bassa della valle sono state "intagliate" dal torrente Gargassa proprio dove affiorano le serpentinitì, rocce di colore verde scuro, il che conferisce agli specchi d'acqua una bellissima colorazione smeraldina. Addentrandoci nella valle, dove si incontrano "canyon" dalle pareti verticali di colore bruno scuro (rocce nere) il tipo di roccia cambia nuovamente: ci troviamo, infatti, nella formazione sedimentaria dei conglomerati e delle breccie che danno al paesaggio un aspetto particolarmente suggestivo.

Osservando gli affioramenti con maggiore attenzione si potrà notare come i conglomerati e le breccie si siano formati per accumulo e successiva stratificazione di frammenti provenienti dalla disgregazione di altre rocce, alcuni più arrotondati (che hanno originato i "conglomerati"), altri più



spigolosi (che hanno formato le "breccie").

Da diversi punti panoramici, raggiungibili seguendo sentieri ben segnati ed attrezzati, si potrà vedere come anche il tipo di vegetazione vari in funzione del substrato geologico: si passa, infatti, dai boschi misti presenti nelle porzioni caratterizzate da rocce metamorfiche quali metabasiti e calcescisti, a rade pinete sul substrato serpentinitico (anch'esso di natura metamorfica), per finire sulle spoglie pareti dei canyon in conglomerati e breccie in corrispondenza delle quali vegetano solo piante adattate a vivere in condizioni "estreme".

Un sito di grande interesse geologico, che, tuttavia, custodisce anche emergenze di tipo storico-culturale. Parliamo, in particolare, del nucleo abitativo in loc. Vereira, dove si possono ancora apprezzare le antiche tracce dell'uomo che in questo remoto angolo del Parco aveva dato luogo ad attività produttive legate alla lavorazione del vetro, allo sfruttamento del bosco per produrre carbone ed alla coltivazione di alberi da frutto per il sostentamento del nucleo rurale.



NEWS DAL MONDO DEI GEOPARCHI

Si è tenuta nel North West Highlands Geopark, in Scozia, dal 12 al 16 settembre scorsi, la periodica riunione della Rete Europea dei Geoparchi. Nel corso dei lavori - caratterizzati da diverse sessioni e workshop dedicati ai diversi temi della conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico - è stata aggiornata la lista dei Geoparchi riconosciuti a livello internazionale. Dopo tale aggiornamento il Geopark del Beigua fa parte di una lista prestigiosa di 53 Geoparchi riconosciuti dall'UNESCO (di cui 32 appartenenti alla Rete Europea dei Geoparchi - vedi mappa aggiornata) in rappresentanza di 20 nazioni appartenenti a tre continenti: Austria (2), Croazia (1), Francia (2), Galles (1), Germania (6), Grecia (2), Inghilterra (3), Irlanda del Nord (1), Italia (3), Norvegia (1), Portogallo (1), Repubblica Ceca (1), Repubblica d'Irlanda (1), Romania (1), Scozia (2), Spagna (4), Cina (18), Brasile (1), Malaysia (1) e Iran (1).



GLI INCONTRI

nel Parco

IL CASTAGNO

(Castanea sativa)

Il Castagno è uno degli alberi più comuni all'interno del Parco del Beigua; può raggiungere l'altezza di 20 - 30 metri, gli esemplari più grandi hanno grandi chiome, con rami snelli e tronco eretto.

La specie è molto longeva e può superare i 1000 anni di vita con circonferenze del tronco fino a 20 metri. L'imponenza della struttura si apprezza soprattutto in alberi che crescono isolati; in condizioni di bosco gli esemplari presentano, di norma, chiome meno ricche e forme snelle e slanciate. La corteccia è liscia, bruno-rossiccia sino a 15 - 20 anni d'età; con il passar degli anni la colorazione si fa più scura e la corteccia tende a fessurarsi longitudinalmente, spesso con andamento a spirale. La foglia è semplice, lunga 10 - 15 cm circa, con nervature parallele e margine molto seghettato. Le infiorescenze maschili sono rappresentate da spighe lunghe 10-20 cm di color giallo-verdastro. Quelle femminili sono costituite da fiori singoli o riuniti a gruppi di 2-3, posti alla base delle infiorescenze maschili. La fioritura si ha in piena estate.

Il frutto è rappresentato da una noce chiamata comunemente "castagna", interamente rivestita da una cupola spinosa, detta "riccio". Il castagno ama i terreni profondi, leggeri, permeabili, ricchi di elementi nutritivi, con pH tendenzialmente acido, con poco o privi di calcare. Non sopporta i terreni pesanti e



mal drenati. È una pianta che ama i climi temperati, pur sopportando freddi invernali anche molto intensi.

I Castagneti

Appena le quote si elevano e gli influssi del mare sono meno evidenti, le specie sempreverdi vengono pian piano sostituite da quelle caducifoglie, cioè da quelle che preferiscono trascorrere l'inverno senza la loro verde chioma. Per la loro importanza in termini di frequenza, la roverella e il castagno sono tra le formazioni più rappresentative delle medie altitudini.



In vaste regioni dell'Europa centro-meridionale, dove i terreni sono più freschi e profondi, l'uomo ha spesso privilegiato i castagneti rispetto alla roverella e ad altre essenze. La coltura del castagno è stata fondamentale per l'economia di tutto l'entroterra ligure ed ha rivestito un ruolo così importante che in molte zone il castagno è chiamato semplicemente "l'erbu", l'albero per definizione.

Il castagno coltivato è il risultato dell'innesto su ceppi selvatici di una varietà proveniente dalla regione orientale del Mediterraneo. Se non viene più coltivato, il castagno tende a inselvatichire (viene quindi detto "sarvaegu" - "sarvaiu", selvatico).

Il successo e la popolarità del castagno derivano dai diversi usi cui si è sempre prestato; è stato sfruttato, infatti, non solo per i suoi frutti, utilizzati nell'alimentazione direttamente o per ricavarne farina, ma anche per la sua più rapida crescita, per la corteccia ricca di tannino utile alla concia delle pelli e per lo strame di foglie secche che il contadino raccoglieva per il bestiame mentre ripuliva il sottobosco.

LE CASTAGNE IN CUCINA

Grazie ai suoi frutti, come detto, il castagno è molto utilizzato per la preparazione di gustosi piatti. Ecco una nostra proposta:

Zuppa di castagne e cipolle

dosi e ingredienti:

- 1 kg di castagne secche
- 500 gr di cipolle bianche
- 1 litro di brodo di carne sgrassato
- una tazzina di panna liquida
- 60 gr di burro
- una presa di noce moscata
- sale quanto basta

preparazione:

lessare in abbondante acqua le castagne e passarle al setaccio. In una pentola soffriggete, nel burro, le cipolle tritate. Versatevi la purea di castagne, salare e mescolando, proseguire lentamente la cottura per circa un'ora, avendo cura di aggiungere, a un certo punto, la noce moscata. Al termine unire al tutto la panna liquida. Buon appetito!

